

Auditorium Conciliazione • Via della Conciliazione, 4 • Roma

17 marzo 2016 • 10.00-13.00

FELICITÀ, BENESSERE E BENE COMUNE

quali direzioni per una società
ricca di senso e capace di creare valore
economico sostenibile?

Il “Cortile dei Gentili”

Nel Tempio di Gerusalemme, costruito durante gli anni 20-19 AC, oltre alle aree riservate ai fedeli israeliti, vi era uno spazio riservato ai “Gentili” ossia i pagani, i “non credenti”.

Questo era il “Cortile dei Gentili”, uno spazio di incontro e di dialogo che tutti potevano attraversare senza distinzioni di cultura, lingua o professione religiosa.

Forse Paolo, l’apostolo, nella sua lettera ai cristiani della città greco romana di Efeso, aveva proprio in mente quel muro che divideva ebrei e gentili, quando scrisse: «Cristo ha abbattuto il muro di separazione che divideva» quei due popoli, «per creare dei due un solo uomo nuovo facendo la pace e riconciliando tutti e due».

Sulla scia di questa immagine, evocata anche da papa Benedetto XVI in un suo discorso alla Curia Romana, il Pontificio Consiglio della Cultura ha pensato di istituire un “Cortile” che abbia lo scopo di demolire un muro tra credenti e non, e di creare un dialogo intorno a grandi temi come la vita e la morte, il vero e il falso, l’amore e il dolore, il bene e il male, libertà e solidarietà, parola e silenzio.

Il “Cortile dei Gentili” è, quindi, il luogo ove si cercano percorsi comuni, ove l’ascolto è specifico pur nella differenza delle prospettive; si tratta di una realtà, una nuova “frontiera”, dove uomini, studenti, bambini e personalità impegnate sui versanti della cultura e della fede, credono che dal dialogo possa nascere una comunità più accogliente e fraterna.



Felicità, benessere e bene comune: quali direzioni per una società ricca di senso e capace di creare valore economico sostenibile?

Un incontro rivolto agli studenti

Il valore di un territorio – persino la sua attrattività e la sua competitività nella globalizzazione – non si riduce al PIL (il flusso dei beni e servizi prodotti e fatturati in un determinato intervallo di tempo) ma ricomprende più in profondità lo stock dei beni spirituali, culturali, relazionali, ambientali ed economici di cui una comunità può godere. Ed è questo benessere inteso in senso più ampio che influisce sulla soddisfazione di vita dei cittadini e decide in ultima analisi se un politico verrà o meno rieletto a scadenza di mandato.

Per questo motivo, proprio come gli esperti di marketing sono soliti compulsare la soddisfazione dei consumatori e non si accontentano dei dati sulle vendite, così statistici, economisti e politici, si guarda con sempre maggiore interesse ai nuovi indicatori di benessere, di senso della propria esistenza (eudaimonia), di soddisfazione di vita e di felicità.

Lo sviluppo dei nuovi indicatori (l'Istat pubblica da qualche tempo la fotografia del benessere equo e sostenibile a livello nazionale, regionale ed urbano) e il loro utilizzo come parametri di riferimento per la valutazione d'impatto delle politiche pubbliche locali e nazionali avanza rapidamente e rende necessario un approfondimento concettuale e filosofico.

Quali e quanti i rischi nell'utilizzo di indicatori di felicità dichiarata, nel sostituire un indicatore imperfetto con uno altrettanto imperfetto? Meglio il rischio di paternalismo con indicatori decisi da commissioni di esperti che decidono cosa è bene per i cittadini,



o quello del paradosso degli “schiavi felici” per il quale fenomeni di adattamento rischiano di allontanare l’indicazione della soddisfazione di vita percepita da un vero progresso umano e sociale? Quanto infine i dati sulla felicità dichiarata si avvicinano all’estremo dell’edonismo o, al contrario, riflettono una legge naturale dell’animo umano orientato alla virtù? In che modo gli indicatori di benessere tengono conto del bene comune e dell’interdipendenza esistente tra gli esseri umani? Non necessariamente le due cose coincidono. Per citare solo un esempio, adottare comportamenti ambientalmente responsabili può essere personalmente faticoso, ma contribuisce al bene comune e alla felicità pubblica.

L’approfondimento filosofico di questi temi non è fine a sé stesso in quanto lo scegliere una strada o l’altra in termini di indicatori incide in maniera fondamentale sulla direzione di marcia delle politiche economiche e sociali. Gli indicatori di benessere, una volta definiti, rappresentano delle vere e proprie tavole della legge “laiche” delle società moderne, per le quali tutto ciò che li accresce è “bene” e tutto ciò che li riduce è “male”.

Dall’incontro, promosso dal “Cortile dei Gentili” in collaborazione con la Regione Lazio, che commenterà i dati più recenti in materia (il rapporto BES dell’ISTAT e il World Happiness Report 2016 con la classifica della soddisfazione di vita dei paesi a livello mondiale) ci aspettiamo che i giornalisti, economisti e politici riflettano su questi temi fornendo spunti e piste di azione per la scelta dell’approccio più corretto al tema della costruzione di indicatori condivisi di felicità sostenibile.

Programma



Introduzione e saluti

Card. Gianfranco Ravasi • Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura

Nicola Zingaretti • Presidente della Regione Lazio

Massimiliano Smeriglio • Vicepresidente della Regione Lazio

Modera

Giuliano Amato • Presidente della Fondazione Cortile dei Gentili

Relatori

Jeffrey Sachs • University of Columbia

John Helliwell • University of British Columbia

Leonardo Becchetti • Università di Roma Tor Vergata

Stefano Zamagni • Università di Bologna

Luigino Bruni • Università LUMSA



Biografie



Jeffrey Sachs

Tra i più prestigiosi economisti dello sviluppo del mondo, è direttore dell'Earth Institute presso la Columbia University di New York. Da anni aiuta governi e corporation di tutto il mondo a gestire le loro finanze e ad impostare progetti di infrastrutturazione di base che rispettino i criteri di efficienza, risparmio energetico e capacità di diffondere benessere. Oggi è anche consulente speciale del segretario generale dell'ONU, Ban Ki-Moon, per l'iniziativa "Millennium Development Goals" rivolta a ridurre l'estrema povertà, la malattia e la fame in ampie parti del nostro pianeta.

"Pensare ad uno sviluppo responsabile non significa solo costruire centrali solari, eoliche o geometriche al posto di quelle tradizionali al carbone o idrocarburi, ma tenere presenti le esigenze a 360 gradi dell'umanità, che sono esigenze di sicurezza, di realismo finanziario, di affidabilità complessiva".



John Helliwell

Docente alla Università di British Columbia, in Canada, economista e co-direttore del programma CIFAR – Canadian Institute for Advanced Research – sulle "interazioni sociali, identità e benessere", ritiene che la felicità si può misurare e per questo cura e sostiene il "World Happiness Report" che illustra una geografia della gioia: una classifica delle nazioni dove si sta più allegri.

"La felicità sembra a volte un concetto troppo soggettivo, troppo vago, inservibile per raggiungere dei risultati anche politici. Non è così. Una generazione di studiosi ha mostrato che la felicità oltre a essere esperienza soggettiva, può venire misurata, valutata, correlata con funzioni cognitive, legata a caratteristiche individuali e situazioni sociali".



Leonardo Becchetti

Professore ordinario di Economia politica, direttore del master MESCI in cooperazione internazionale e del corso biennale European Economy and Business Law presso l'Università di Roma Tor Vergata, è autore di circa 4000 lavori di ricerca e di numerosi volumi divulgativi. È tra gli ottanta economisti nel mondo con il maggior numero di pagine pubblicate su riviste scientifiche; cura, inoltre, il blog di Repubblica "La Felicità sostenibile".

"La soddisfazione di vita è un "bene arduo", una passeggiata in montagna dove la vetta si conquista mettendo assieme le piccole fatiche di tante giornate di impegno. Impegno nella formazione che produce quella salita che ci consente di eccellere nella nostra vocazione professionale. Impegno nella costruzione di relazioni affettive solide che in tutti gli studi risultano essere le determinanti fondamentali della felicità".



Stefano Zamagni

Professore ordinario di Economia politica all'Università di Bologna e Adjunct Professor of International Political Economy alla Johns Hopkins University, nel 2013 ha ricevuto il primo Premio Internazionale "Economia e Società" della Fondazione Centesimus Annus.

È stato tra i primi in Italia a riscoprire il valore della cosiddetta "economia civile", fautrice di un homo economicus caratterizzato anche da relazioni, motivazioni e fiducia e di un'attività economica bisognosa di virtù civili, che tenda al bene comune e non alla ricerca di soddisfazioni individuali.

"L'economia civile teorizza che anche nella normale attività di impresa vi debba essere spazio per concetti come reciprocità, rispetto della persona, simpatia. La società civile organizzata non deve essere confinata al ruolo di soggetto incaricato di ridistribuire il sovrappiù, come in altri sistemi economici, ma è valorizzata come soggetto economico vero e proprio, messo a lavoro".



Luigino Bruni

Economista con interessi nella filosofia e teologia, è sostenitore dell'economia civile, sociale e di comunione. Insieme al professor Zamagni, è promotore e co-fondatore della SEC – Scuola di Economia Civile – che ha l'obiettivo di diffondere nel mercato, nelle organizzazioni e nelle imprese il paradigma economico-relazionale dell'Economia civile, centrato sulla reciprocità, sul bene comune e sulla persona che ne promuove la ricerca con efficienza ed equità.

"Nell'economia certamente la ricerca del benessere personale da parte dell'individuo è un fattore importante. Ma c'è anche un altro motore che ha funzionato per secoli e invece oggi è andato in crisi: l'anima sociale dell'economia, il fatto di essere inserita in una rete di rapporti e di reciprocità. Un mondo che perde questo spirito è un mondo che ha anche poca economia".





Contatti: "Cortile dei Gentili" • Pontificio Consiglio della Cultura
Via della Conciliazione, 5 • 00193 ROMA • tel. 06 698 93 811 • direttore@cortile.va • www.cortiledeigentili.com